



MOVIMENTO 5 STELLE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' IDRAULICA DEL TORRENTE CERVO

Premessa

In data 21 luglio 2026 il Circolo di Pro Natura Biellese "Tavo Burat" insieme al Comitato Tutela Fiumi scriveva all'assessorato comunale competente esprimendo una serie di considerazioni, avanzando alcune proposte e richiedendo chiarimenti in ordine al progetto di fattibilità tecnica ed economica per il miglioramento della funzionalità idraulica e salvaguardia delle attività produttive esistenti lungo il tratto urbano del torrente Cervo in Biella. Tali elementi sono qui riassunti.

Le associazioni facevano innanzitutto notare come il progetto prevedesse per il 92% dell'importo lavori opere di difesa idraulica strutturale in acciaio e calcestruzzo, la demolizione di emergenze rocciose e la rimozione di materiali inerti dall'alveo. L'opera comporterebbe quindi una forte **artificializzazione** dell'alveo, con problemi anche di carattere paesaggistico poiché gli innalzamenti degli argini con barriere in acciaio corten per una lunghezza di 350 metri e per una altezza di 125, oltre ad impedire la vista del torrente dalle pertinenze interessate, altererebbero il profilo e le caratteristiche della sponda ospitante il sito maggiore dell'archeologia industriale biellese. L'eliminazione delle asperità e degli affioramenti rocciosi sul fondale paiono poco compatibili con il mantenimento della morfologia naturale e degli habitat. Notevoli e duraturi saranno **danni alla fauna bentonica** ed alla ittiofauna in un'area NO KILL che aveva contribuito al ripopolamento faunistico. L'intervento in sponda sinistra (ulteriore innalzamento argine) potrebbe causare **problemi in sponda destra**, come già verificato con l'evento che colpì Hydro anni fa. Inoltre l'accelerazione del deflusso potrebbe causare **effetti negativi a valle**. Quindi la richiesta è la conduzione di uno studio idromorfologico e idraulico specifico per valutare gli impatti possibili, nell'ambito di una VIA. Non ci sono poi quasi del tutto riferimenti alla normativa regionale specifica (DGR 72/2010) che prevede **lavori in alveo al di fuori del periodo riproduttivo** e prima dell'inizio dei lavori il recupero e la re-immissione della fauna ittica, oltre al ripristino delle caratteristiche morfologiche di naturalità analoghe. Per cui vengono richiesti studio ittico, crono programma, piano operativo di recupero ittiofauna, progettazione compatibile col ripristino di condizioni

naturalità. Per quanto riguarda il piano ambientale di cantierizzazione (**PAC**) la richiesta è che vengano fissati **elementi precisi** ovvero: monitoraggio della torbidità dell'acqua e pH, punti di prelievo, frequenza monitoraggio, uso di panne filtranti o vasche di decantazione, soglie di intervento al superamento della quali i lavori siano sospesi. La relazione paesaggistica è presentata in forma semplificata ma ci si chiede se per opere di tale portata non sia necessaria una procedura ordinaria con richiesta di **parere della Soprintendenza**. Si chiedono poi chiarimenti sul funzionamento della **paratoia** sotto al ponte di Chiavazza e infine il problema della mancata dismissione delle opere di derivazione della Fondazione Pistoletto nel ramo in destra orografica (isolotto della Maddalena). Il M5S Biellese ritiene che la riqualificazione fluviale debba essere perseguita in questo tratto con la demolizione della traversa o la realizzazione di una **scala di risalita** dell'ittiofauna. Intervento che dovrebbe essere almeno co-finanziato dagli ex titolari della concessione di derivazione, che erano tenuti al ripristino dei luoghi. Avanzano inoltre la richiesta di condurre una valutazione dell'**impatto paesaggistico e idraulico** dell'argine in cemento armato realizzato dalla Fondazione Pistoletto, ancora privo del rivestimento in pietra, tipologia architettonica che caratterizza gli argini del complesso storico industriale; argine che ha comportato, con la sua protrusione in alveo, una riduzione della sezione idraulica. Sottolineano infine la necessità di una verifica preventiva, interpellando la Corte dei Conti, laddove con risorse pubbliche si interviene eseguendo opere la cui competenza normalmente spetterebbe ai titolari degli edifici prospicienti. In tal senso le sottomurazioni previste in favore di edifici e argini di proprietà Imm. Sella, Fondazione Pistoletto, Serralunga.

Facendo proprie le richieste e le considerazioni delle associazioni portatrici dell'istanza che, ad oggi, non hanno ancora ricevuto risposte ma solo, dopo due mesi di attesa, la completa documentazione progettuale.

Si Interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere

1. Se intendano rivedere la "Dichiarazione di non necessità di procedere a VIA" sottoponendo invece il progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale, fase di assoggettabilità ;
2. Se intendono avviare, comunque, una consultazione pubblica.
3. Se non ritengano che causi un grave danno dal punto di vista paesaggistico la realizzazione di barriere di acciaio sovrastanti gli attuali argini di ben di 125 cm, con notevole modifica e impatto architettonico del fronte e precludendo la vista del torrente dall'interno delle pertinenze Sella
4. Se non ritengano evidente che l'artificializzazione dell'alveo, con eliminazione di asperità ed affioramenti rocciosi sul fondale causerà gravi danni alla fauna bentonica e ai siti di riproduzione dei pesci.

5. Se non ritengano necessario valutare i possibili impatti connessi alle opere in programma, considerando che gli interventi di innalzamento argini in sponda sinistra possano causare effetti negativi in sponda destra e che l'accelerazione del deflusso può determinare eventi negativi a valle.
6. Se intendono richiedere al professionista incaricato un aggiornamento del progetto per il pieno e verificabile rispetto della normativa regionale relativa ai lavori in alveo (DGR 72/2010), con attente prescrizioni per non interferire con il periodo riproduttivo, osservare prima dell'inizio dei lavori il recupero e la re-immissione della fauna ittica, curare il ripristino delle caratteristiche morfologiche e di naturalità analoghe e del piano ambientale di cantierizzazione (PAC) in quanto l'attuale piano non fissa elementi precisi ovvero: monitoraggio della torbidità dell'acqua e pH, punti di prelievo, frequenza monitoraggio, uso di panne filtranti o vasche di decantazione, soglie di intervento al superamento delle quali i lavori siano sospesi.
7. Se non ritengano necessario e doveroso, per un'opera di tale rilevanza, attenersi alle procedure ordinarie, richiedendo un parere sull'intervento alla Soprintendenza.
8. Se non ritengano necessario realizzare una scala di risalita per evitare l'interruzione della risalita dell'ittiofauna a causa della traversa in essere nel ramo del torrente Cervo in destra orografica, chiedendo una contribuzione agli ex titolari della concessione di derivazione.
9. Se non ritengano necessario valutare l'impatto paesaggistico dell'argine in cemento armato della Fondazione Pistoletto privo del rivestimento in pietra che caratterizza gli argini del complesso storico industriale e che ha comportato per la sua protrusione in alveo una riduzione della sezione idraulica sollecitando la Fondazione Pistoletto a provvedere con interventi adeguati
10. Se intendono, in via cautelativa, provvedere a formulare richiesta preventiva alla Corte dei Conti relativamente alla esecuzione, con risorse pubbliche di opere di sottomurazione a favore di edifici privati, stante il carattere meramente manutentivo di tale opere e in assenza di concreto e imminente rischio idraulico, ovvero di una pubblica giustificazione dell'intervento stesso.

Movimento 5 Stelle:

Karim ElMotarajji

